Alain-René Lesage, *Œuvres complètes, t. 9, Nouvelles aventures de l'admirable Don Quichotte de la Manche*

Paola Perazzolo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7237>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7237

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 149

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Perazzolo, «Alain-René Lesage, *Œuvres complètes, t. 9, Nouvelles aventures de l'admirable Don Quichotte de la Manche*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7237> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7237>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Alain-René Lesage, Œuvres complètes, t. 9, Nouvelles aventures de l'admirable Don Quichotte de la Manche

Paola Perazzolo

NOTIZIA

ALAIN RENÉ LESAGE, *Œuvres complètes, t. 9, Nouvelles aventures de l'admirable Don Quichotte de la Manche*, a cura di David Alvarez, Paris, Champion, 2009, pp. 742.

- 1 Nonno tomo delle *Œuvres complètes* di Lesage riedite per Champion sotto la direzione di Pierre Brunel e Christelle Bahier-Porte e primo della trilogia consacrata alle opere “adaptées”, il presente volume contiene le *Nouvelles aventures de l'admirable Don Quichotte de la Manche*, “traduzione” molto libera della continuazione illegittima del *Quichotte* di Avellaneda. Mai riedito dal 1828 e poco conosciuto nonostante il successo incontrato all'epoca, questo romanzo non si riduce alla dimensione di esperimento giovanile: come ricordato anche da C. Bahier-Porte nell'introduzione riguardante i volumi delle “Œuvres adaptées”, le *Nouvelles aventures* non solo aiutano a comprendere le pratiche di scrittura e di composizione dell'A., ma propongono anche un'interpretazione originale della follia quichottesca e delle interazioni tra Cervantes e il suo continuatore. D. Alvarez – editore nel 2006 anche della traduzione francese di Avellaneda – stabilisce il testo a partire dall'originale del 1704, di cui mantiene maiuscole, punteggiatura e organizzazione dei paragrafi, modernizzando solo l'ortografia in ottemperanza ai criteri editoriali della collana e segnalando la presenza – confermata anche dallo studio delle poche varianti – di due serie di edizioni, entrambe basate sull'originale: le pubblicazioni straniere del 1705-1707 (Amsterdam, Liège, Londra) e quelle più tardive (Paris e Bruxelles, 1711-1738).
- 2 Nell'introduzione l'editore presenta il romanzo in relazione ai due ipotesti sottolineando come la scelta dell'autore francese si riveli singolare rispetto alle

posizioni critiche a lui coeve, in quanto Lesage evidenzia nella *Préface* e negli episodi aggiunti come sia stato Cervantes a riprendere elementi dall'opera del continuatore e non viceversa e resta uno dei pochi difensori della *suite* di Avellaneda, che considera migliore da un punto di vista estetico. Segue una presentazione dell'opera, rimaneggiata per renderla più adatta al gusto francese grazie ad un maggior rispetto di verosimiglianza e *bienséance*, all'eliminazione di elementi estranei all'universo culturale di riferimento e all'inserzione di quattro racconti e di una conclusione originale, che riprende quella di Cervantes aprendo però ad una diversa interpretazione. Grazie al *topos* dell'accomodamento, le *Nouvelles aventures* si differenziano notevolmente dal loro ipotesto, rivelando una grande originalità letteraria e imponendo «un rapport critique au texte source, et plus fondamentalement à la littérature, au fondement de la poétique de l'écrivain» (p. 16). Completa l'introduzione la disamina della ricezione dell'opera, che rimane sostanzialmente legata a quella del testo di Avellaneda, a lungo bistrattato e condannato. Nonostante qualche riserva stilistica, la critica settecentesca si rivela unanime nell'elogiare l'adattamento, che contribuisce così alla fortuna in Spagna della continuazione apocrifa, mentre nel diciannovesimo secolo il romanzo resta poco studiato, così come per buona parte del Novecento, fino alla recente riscoperta di Lesage in generale e di quella che veniva considerata solo come una prova giovanile in particolare. Corredato da note puntuali e interessanti, volte soprattutto a rendere più facile la comprensione delle relazioni, influenze e divergenze intertestuali e completato da *annexes* utili per meglio cogliere l'apporto dell'autore francese rispetto al suo doppio ipotesto spagnolo, il presente volume si rivela di sicuro interesse e di notevole importanza per la (ri)scoperta di un autore – e soprattutto di un romanzo – ancora ingiustamente troppo poco studiato.